La rapresentatione di sancta Guglielma.

¶ Comincia la rapresentatione di sancta Guglielma cõposta p Mona Antonia dõna di Bernardo Pulci. Et prima uiene langelo annuntiare la festa & dice.

O Giusto eterno o sõmo redemptore
che p noi peccator quagiu uenisti
essendo tu del ciel padre & signore
di queste humane spoglie ti uestisti
& p tua gregge come buon pastore
in croce morte & passion sentisti
fa chio possa mostrar sol p tua gloria
di Guglielma beata la sua historia

Essendo nuouamente baptezato
alla fe di Iesu il Re dungheria
di torre sposa fu diliberato
& fe cerchar per ogni signoria
col gran Re dinghilterra imparẽtato
si fu duna sua figlia electa & pia
che fu Guglielma nominata quella
ornata di costumi honesta & bella

Questa Guglielma molti lunghi affanni
sostenne: & fu nel mondo peregrina
& condãnata fu con falsi inganni
nel fuoco: & quella maesta diuina
libero questa dogni insidie & inganni
pche soccorre chiunche allei sinchina
benche fussi nel mondo tormentata
si come Iob alfin fu ristorata

Il Re dugheria uolto al fratello & a baroni dice.

Attendi ben dilecto fratel mio
& uoi baron la mia uoglia ascoltate
di torre sposa e fermo il mio disio
& pero linghilterra ricerchate
duna che ci dimostra il nostro idio
adorna di costumi & dhonestate
Guglielma decta: del gran Re figluola

Risponde il fratello del Re.

Vbidita sara la tua parola

Il fratello del Re & i baroni giũti al re dinghilterra dicono: & prima il fratello

La fama serenissimo signore
che della figlia tua nel mondo suona
cinduce a supplicare il tuo ualore
mandati dungheria dalla corona
che degni acompagnar con puro core
tua cara figlia colla sua persona
qual dono accepto selconsentirai
ancor lieto & felice ne sarai

Il Re dinghilterra rispõde cosi dicẽdo.

I rendo sommegratie al uostro sire
che degna la mia figlia dimandare
& di piacere aquello ho gran desire
ma uo con la Reina consultare
fate Guglielma & lei da noi uenire
per poter questo caso examinare

Et uolto agli imbasciadori dice.

Assai dilecta a noi uostra proposta
& presto renderem grata proposta

Venuta la Reina & Guglielma in corte il Re dice prima alla Reina

Dilectissima mia chara consorte
a noi son dungheria messaggi degni
mandati dal signor in nostra corte
& priega ogniun di noi che nõ si sdegni
di dar Guglielma allui con lieta sorte
hauendo gia cerchati molti regni
damor sospinto da buon zelo & fama
Guglielma nostra sol ricercha & brama

Il Re uolto a Guglielma dice.

Et tu dilecta mia chara figluola
se cosi piace a quel che tutto regge
che da tanto signor electa sola
nuouamente uenuto a nostra legge
non saspecta altro che la tua parola

adar' queſta riſpoſta achi te legge
fa che conſenta altuo dilecto padre
& ſimilmente alla tua dolce madre

Guglielma riſponde alre ſuo padre & dice

Dilectiſſimo padre & ſignor mio
habbi piata della mia caſtitate
nō baſta eſſer promeſſa alnoſtro idio
eterno ſpoſo di tal degnitate
alqual ſeruir e/ uolto ogni diſio
Ieſu merze di mia uerginitate
io penſai caminar per la tua uia
hor non ſo piu quel che dime ſifia

Il Re parla con Guglielma & dice.

Che lauerginita ſia degna coſa
aqueſto igniū non e/ che contradica
ma ben potrai nel mōdo eſſendo ſpoſa
operare uerſo idio come pudica
alRe alquanto ſarai piu gratioſa
nella fe di Ieſu piu taffatica

La reina dice a Guglielma.

Se tanti prieghi ſon degni digratia
fa che tu faccia noſtra uoglia ſatia

Guglielma cōſente al padre & alla madre dicēdo

Per nō eſſer auoi diſubidiēte
io uoglio a tanti prieghi aconſentire
benche diſpoſta fuſſi lamia mente
uergine & caſta uiuere & morire
benigno padre mio giuſto & clemente
ne debbo/ o poſſo a te nulla diſdire
ſe coſi piace alla tua maeſtate
ſignor ſia facto latua uolontate

IlRe fece chiamare gliābaſciadori

Vdite o caualier lamia parola
laqual ſia ferma fede per riſpoſta
bēche Guglielma anoi dilecta ſola
di ſeruir a Ieſu fuſſi diſpoſta
pur uolēdo ubidir come figluola
benigna anoſtri prieghi alfin ſaccoſta
alre ſcriuete laſententia noſtra
& Guglielma prēdete omai per uoſtra

Gliābaſciadori riſpōdono al Re rīgra
tiādolo: & prima parla elfratello delre.

Quāto conuienſi anoi gratie īmortale
ſirende a te daparte delſignore
di ſi gran don di tanta ſpoſa & tale
magnificentia con allegro chore

Et uolti a Guglielma glidanno cer
ti doni dicendo.

Guglielma acui nullaltra almōdo ęquale
accepta queſto don per noſtro amore

IlRe uolto aſua ſerui dice.

Fate ueſtir coſtei di ricche ueſte
& ordinate molti balli & feſte

Gliābaſciadori dicono al Re chome
hānno lettere dal Re dūgheria & pri
ma uiene uno corriere con decte lettere

Lettere habbiā dal Re di tal tenore
ilqual ſiraccomanda a tua clemenza
laſpoſa aſpecta ſol con lieto chuore
& pero cicoſtrigne alla partenza

Riſponde il Re.

Guglielma a ubidire ilſuo ſignore
auoi ſia dato di partir licenza
quāto glipar dilei diſpōga & quando
ſorella & figlia aduoi laraccomando

Guglielma udēdo chē haueua apartirſi
dice alpadre & alla madre īginochiata.

Come potro da uoi far dipartita
dolce mio padre/ o mia madre dilecta
ſe mai uaueſſi offeſo alla mia uita
priegoui che dauoi ſia benedecta
colui che e/ ſomma charita infinita
mimoſtri laſua uia uera & perfecta
forteza delmio chor fidanza & luce
tu maccōpagna: & ſia mia ſcorta & duce

Lareina benedicēdo Guglielma dice.

Benedecta sia tu figluola mia
fa challo sposo tuo sia reuerente
in parlar saggia in facti honesta & pia
a minor tutti benigna & clemente

Il Re aggiunge & dice.

Ricordati di noi doue tu sia
& nella charita sarai feruente
fa che tu uiua nel timor di dio

Guglielma risponde.

Cosi fia facto padre & signor mio

Giunti apresso al Re dungheria cō la sposa il Re uiene incontro a Guglielma & presela per mano dice.

Dolceza del mio chor dilecta sposa
per mille uolte ben uenuta sia
ogni mio desiderio in te si posa
sommo riposo della uita mia
domanda se ti piace alcuna cosa
ogni mia possa e/ nella tua balia

Rispōde Guglielma al marito.

Altro nō uo senō che io chiegho gratia
chi facci signor mio tua uoglia satia

Qui si fa festa; & fornite le noze il re dice uolto a Guglielma & a Baroni che si facci limosine & a templi si ua da a rendere gratia a dio.

Poi che fornite son di celebrare
le nostre noze & lieti spōzalizi
conuiensi e sacri templi uisitare
con degne offerte & con diuini ufizi
& a serui di dio offerte dare
accioche questi giorni sien propizi
queste richeze son ben di fortuna
al mondo chi piu puo si ne rauna

Vanno molti poueri per limosine & qllo che le dispēsa facciendo calcha poi che la da e il siniscalcho dice

Andate poltronieri allauorare
cioche si dona a uoi gittato e/ uia

Vn pouero dice.

La charita nō si uuol rimbrottare
anchor non sai dite quel che si fia

Il siniscalcho dice.

Brutto poltron nō ti uid dio giuchare
tu cerchi chio ti caui la pazia

Vnaltro pouero dice.

Pazo se tu adarci questi doni

Il siniscalcho.

Aspecta un po tu uorrai chio ti suoni

Il re cō Guglielma leuati di sedia uā no al tēpio adorarē/ Guglielma uedu to un crocifisso si uolge al marito & dice molte cose della uita & passione di xpo. & finalmēte lo induce che uada i Ierusalē a uedere il sepolchro

Vedi qui sposo mio quel signor degno
per loqual luniuerso fu saluato
il qual hauel per trapassar del segno
lantico padre allinferno dannato
quando ghusto di quel uietato legno
sendo nel paradiso collocato
uenuto a satisfare laltrui delicto
come ciascun propheta haueua scripto

Essendo Re del cielo in terra scese
& uolle della uergin incarnare
sopra di se nostre miserie prese
fame/ sete/ dolor/ uolse ghustare
tanto di dolce amor per noi saccese
pouero per far noi nel ciel posare
peregrinando qui trenta tre anni
nel mōdo & nel diserto in tanti affanni

Dalla sua gregge fu il pastor tradito
& dato a quelli scribi & pharisei
fu da Herode & Pilato schernito
battuto da que perfidi giudei
conficto in croce doue fu sentito

pregare il padre per que falsi & rei
sepolto suscito po el terzo giorno
& tornossi nel ciel di gloria adorno
Hor pensa signor mio quel che sarebbe
ueder cogliochi quel chascolti adesso
quanta dolceza il tuo chor sentirebbe
a baciar doue il legno fu conmesso
doue morto Maria nel grēbo lhebbe
el munimento oue Iesu fu messo
& queste & altre si mirabil cose
che p noi ingrati christian son nascose
Il Re cōmosso per le parole di Guglielma cōsente di uolere andare al sepolchro: & dice.
Tu mhai di dolce fiāma il cor si acceso
che quel chai decto qui mi par presente
lanimo a contemplar resta sospeso
ne altro brama o cercha la mia mente
che ueder doue il corpo fu disteso
in croce per saluar lhumana gente
per tāto son disposto & uoglio andare
Guglielma il sancto luogho auisitare
Guglielma aggiūgiendo dice al Re che la lasci andare con lui.
Chosi ti presti gratia il signor degno
pur che maccepti teco in compagnia
io te priegho cō tutto il mio ingegno
che questa gratia a me concesso sia
Il Re rispon de a Guglielma.
Non e lecito sol lasciar il regno
pero bisogna che in mio luogho stia
reggierai con giustitia & con prudenza
& non ti pesi questa mia partenza
Il Re uolēdo andare dice al fratello come lo lascia insieme con Guglielma a gouernare il regno.
Ascolta fratel mio prudente & saggio
& uoi baroni notate il mio sermone
hauēdo al luogho sancto affar uiaggio
sospinto per diuina spiratione
in questo sancto mio peregrinaggio
Guglielma lascio alla dominatione
laqual in cambio mio riceuerete
& lei come regina ubidirete
Il fratello del Re ueggiēdolo disposto ad andare dice cosi.
Poi che disposto se uoler andare
a noi debbe piacer quel chate piace
Guglielma penseren sempre honorare
benche la tua partita assai ci spiace
Abracciando Guglielma il marito nel suo partire dice chosi.
Quel che degno Tubia dacompagnare
lu sia tua guida & tua scorta uerace
Il Re uolto di nuouo a baroni dice nel partire.
A dio ui lascio & sopra ognaltra cosa
ui raccoman do la mia chara sposa
Partito il Re il fratello finge di uolere parlare con la reina in camera per uolere tentarla come innamorato di lei con parole simulate.
Gloriosa madon na iho da dire
cose secrete alla tua riuerenza
lequal uorrei sol teco conferire
se molesto nō te darmi audienza
Guglielma nō accorgēdosi dello ingāno consenti dascoltarlo.
Andian che mi fia grato di sentire
quel che mi uogli dir la tua prudenza
piu chara cosa apresso alla corona
non me che di parlar con tua persona
Il fratello del re come si dice discop mani festa a Guglielma il suo amore dicendo
Quel chio tho a conferir dolce mio bene
e chio tadoro in terra per mia stella

dicati amor quel chel mio cor sostiene
& tu sia sauia come tu se bella

Guglielma accortasi del suo disone sto pensiero adirata siuolge allui & comãdagli che siparta dallei dicẽdo

Ome doue lamor doue laspene
se giustitia e/ Iesu difendi quella
Guglielma altuo fratel uuoi uiolare
fa che sie sauio:& piu nõ miparlare

Guglielma partito ilfratello del Re dice seco medesima ĩ camera sola

Tacero lassa omai si grande offesa
che lareina sia suta tentata
lamaesta del Re fia uilipesa
sio parlo lamia corte fia turbata
o dio tu sia mia scorta & mia difesa
Susanna so che fu per te saluata
io non so che mifar ne che midire
tacero fin chel Re debbe uenire

Ilfratello delRe partito di chamera di Guglielma adirato & minaccian do seco medesimo dice.

Veramente costei sol per paura
chio nõ uoglia tentarla o farne pruoua
simostra cosi brusca & cosi pura
che sien fallace non e/ cosa nuoua
uedren selcielo di lei ha tanta cura
per uendicarsi lacagion sitruoua
io tenepaghero fa se tu sai
& so che presto tenepentirai

Viene uno corriere a una hosteria &di ce come ilRe e/ quiui apresso che torna dal sepolchro che truoui da mãgiare.

Truouaci presto da far coletioni
tu piglierai con noi piu dun fiorino
haci tu starne/ pollastri/ o pippioni

Lhoste risponde alcorriere.

Messer cioche uipiace et un buon uino

Ilcorriere seguitando ilsuo parlare dice allhoste.

Eglie qua presso apie per diuotioni
elsignor uostro come un peregrino
facci goder tu mipar huom discreto
& serri luscio poi chi uien dirieto

Viene uno corriere ĩ corte & dice co me ilsignore e/ quiui presso.

Sappiate chel signore e/ qua uicino
io lho lasciato apresso adue giornate
apie uestito come un peregrino
alla reina sua lannuntiate.

Ilfratello del Re dice aglialtri baroni

Andian che noltrouian quel pelcamino

Ilcorriere decto dice.

Chi mifara ildouere se uoi nandate

Ilfratello del re aglialtri barõi dice cosi

Fategli dare quel che uuole egli stesso
studiate chel signor debbe esser presso

Vãno in cõtro alRe:& giũti allhoste/ ria ilfratello d̃lre dice ꝑ tutti alfratello

Serenissimo Re frate & signore
quanto felice son peltuo ritorno

IlRe nõ rispõde a proposito: ma so lo dimanda di Guglielma.

Che di Guglielma mia perfecto amore
altro nõ bramo chel suo uiso adorno

Ilfratello del Re dice alfratello.

Guglielma ha tãto offeso ilnostro honore
che uolẽdolo dire nõ basta un giorno

IlRe irato dice alfratello.

Ome fratel mio che cosa fia
che uuo tu dir della reina mia

Ilfratello delRe seguitando dice al/ fratello.

Io temo adirti cosa si molesta
lauita di Guglielma scelerata
poi che partisti in balli/ in cãti/ & festa

palesemente e/ stata riprouata
tanto che adirlo e/ cosa disonesta
tutta lacorte tua resta infamata
se nō prouedi colla tua prodenza
uituperata fia nostra semenza

Il Re dice alfratello.

O lasso e/ questo ilpremio elgrāde honore
di Guglielma: allaq̄l tutto ilmio regno
& ladominatione & lamaggiore
sopra tutti lasciala in luogho degno
non restera impunito tanto errore
fa che di tanta offesa mōstri segno
Io non uo ritornar se a sua malitia
satisfacto non e: fanne giustitia

Il fratello de Re uiene in corte & cōmāda alpodesta che facci morire guglielma.

Daparte del signore echo ilmandato
tisicomanda: fa che sia prudente
che lareina quanto puoi celato
facci dhauer a te subitamente
senza cerchare dilei altro peccato
falla morire: & fa secretamente
nel fuoco senza hauer alcun rispecto

Il podesta rispōde & ua a Guglielma.

Sia che siuuole il faro con effecto

Il rectore ua a Guglielma adannūtiargli lasua morte pigliando cō lei scusa & confortandola.

Regina ilsommo idio tidoni pace
duolmi si duro caso hauerti adire
ma poi chalmio signor tuo sposo piace
pensa che ame e/ lecito ubidire
chi tutto uede sa quanto emispiace
sappi che miconuien farti morire
reggi lanimo tuo come prudente
& uerso iltuo factor uolgi lamente

Seguita ildecto rectore.

Et tu madonna a me perdonerai
che a me troppo molesta e/ latua morte
nessun fuggir lapuo come tu sai
che atutti e/ data alfin questa per sorte
pero lanima adio riuolgerai
che presto sarai dentro alla sua corte
a posseder quel gaudio che infinito
dūche Guglielma mia piglia partito

Guglielma piangendo secho medesima dice.

O suenturata a me per qual peccato
debbio senza cagion patir tormento
o dolce padre doue hai tu mandato
latua chara Guglielma in perdimento
ah crudo sposo come hai sententiato
colei che a te non fe mai fallimento
per premio saro data atal supplicio
sicome Isach alsancto sacrificio

Seguita Guglielma.

O padre mio sol petua prieghi presi
isposo contra tutte lemie uoglie
di uiuer pura & casta sempre intesi
a noia meran lemondane spoglie
per lequal hor sostengho grieui pesi
finisco lamia uita in pianti endoglie
misera a me perche uolli seguire
ilmondo lasso pien dogni martyre

Seguita Guglielma.

Son queste ledelitie & somme feste
che mison dal mio sposo riseruate

Et uolta alle serue.

Rendete serue allui lericche ueste
& una nera ame napparechiate

Le serue di Guglielma udito ilpiāto suo dicono/ cioe lachameriera.

Chara madonna che cose son queste
pel tuo lamento sian tutte turbate

Guglielma dice alle serue.

Emiconuien dauoi far dipartita
perche ilmio ſpoſo mifa tor lauita
Leſerue dicono a Guglielma.
Oime per qual cagion madonna mia
debbi tu eſſere diuita priuata
merita queſto latua ſignoria
dhauer ſi ben lacorte miniſtrata
ſe nonte aſdegno noſtra compagnia
lamorte techo inſieme ciſia grata
Guglielma partẽdoſi dalle ſue dice
Dilecte ſerue mie reſtate in pace
poi chio debba morire alſignor piace
Guglielma andãdo alla giuſtitia di
ce perla uia ſeco medeſima
O infinito amor padre ſupremo
che per me ĩ croce iltuo ſangue uerſaſti
aiuta me condocta alpaſſo extremo
ſi come Daniel gia liberaſti
pero che ſenza te pauento & temo
pieta ſignor di tutti epenſier caſti
dapoi chio ſono atorto condemnata
lanima almen tiſia raccomandata
Giunta Guglielma alluogho della
giuſtitia inginochiata dice.
Et tu uergine madre figlia & ſpoſa
ſio merito da te eſſere udita
fa che latua pieta non ſia naſcoſa
achi con tutto ilcor dimanda aita
benigna madre io ſo che ſe pietoſa
fa che lanima ſia con teco unita
ogni ſecreto mio conoſci ſcorto
& come alfuoco ſon damnata atorto
Seguita Guglielma.
Difendi ſignor mio lamia innocenza
& in tanta infamia non laſciar morire
laſerua tua perla tua gran potenza
degna ſignore emie prieghi exaudire
hauendo offeſo mai latua clemenza
perdona a me:& non aconſentire
che meſſa ſia in queſto foco ardente
benigno redemptor giuſto & clemente
Ilcaualiere udito che era innocente
ladomanda della cagione perche e/
condemnata.
Dimmi ſe e/ giuſta ladomanda mia
madonna lacagion di tal ſupplicio
Guglielma riſponde alcaualiere
Sallo colui che incarno di Maria
ilqual puo dar di me recto giudicio
Ilcaualiere fa penſieri di liberarla&
dice acompagni.
Io credo certo che innocente ſia
& pero non facian tal ſacrificio
iho diſpoſto di laſciarla andare
& leſue ueſte nel fuoco abrucciare
Ilcaualier uolto a Guglielma dice.
Perchio conoſco & uegho chiaramente
Pche tu ſe per inuidia condennata
pero diſpoſti ſian tutti alpreſente
che tu ſia da tal pena liberata
ma qui biſogna che tu ſia prudente
che inqueſto regno mai nõ ſia trouata
perche hauendoti noi da morte ſciolta
per te non fuſſe anoi lauita tolta
Guglielma ringratia idio deſſere ſcã
pata & dice.
Quanto io poſſo ſignor gratie tirendo
con tutto ilchor & colla mente mia
della tua charita tutta maccendo
campata ha me da tal ſententia ria
tutta lauita mia ſeruire intendo
ad te mio ſpoſo o mia madre Maria
fa che ſia meco ſola ſuenturata
chio non ſia dalle fiere diuorata
Guglielma giunta nel diſerto quaſi
adormẽtata appariſce allei lanoſtra

donna uestita come donna & nõ si manifesta chi sia & dice.

Porgimi la tua man figlia dilecta
& sta sicura / & non temer niente
perche sia in questo boscho si soletta
sappi chio son con teco fermamente
tu mise stata sempre tanto accepta
& uerso almio figluol tanto seruente
mal nõ riceuerai peltuo ben fare
pero tiuogli alquanto confortare

Seguita nostra donna dicendo.

Chiunche confesso fia de suo peccati
con penitenza & uera contritione
di ciaschun mal da te fien liberati
q̃sto e/ del mio figluol promessione
col segno della croce fien sanati
perche di tua costanza operatione
uogliã mostri perchel tempo e/ uenuto
cogni tuo desiderio fia adempiuto

Guglielma suegliata dice a nr̃a donna

Chi siete uoi che in questo luogho scuro
miuisitate aflicta in tanta doglia
tãto nel uostro aspecto io massicuro
che da me se partito ogni mia doglia
ditemi ilnome uostro aperto & puro
& farete contenta lamia uoglia
siete regina o donna di barone
laqual midate tal consolatione

Nostra donna simanifesta a Guglielma dicendo: & lei non laconosce se non poi che e/ partita.

Sappi dilecta & chara mia figluola
chio son colei che tiscampai dal focho
in questo aspro diserto non se sola
perchio uẽgho con techo in ogni locho
Guglielma intendi ben lamia parola
ogni tormẽto in allegrezza & i giocho
titornera perla tua grã constanza
pur che nel nome mio habbi fidãza

Guglielma siduole che questa donna sia partita dallei.

Ome dilecta mia doue se gita
oue rimangho in questo boscho errãte
perche sitosto se da me partita
che si benigna tise mostra auante
chi dara piu conforto alla mia uita
o benigno Iesu fammi constante
qui non e/ cosa dapoter cibare
ne doue io scãpi piu non so pensare

Partita nostra donna uenghon dua angioli a confortare Guglielma: & messala in mezo dicono allei.

Dimmi sorella mia per qual cagione
cosi timostri afflicta & tribulata
dunche non credi alla promessione
della regina che tha uisitata

Guglielma rispõde & nõgliconosce:

I son si piena di confusione
chaltro che morte a me nõ e/ piu grata

Dicono gliangoli a Guglielma.

Se te in piacere insiemein compagnia
conesso noi piglierai latua uia

Giunti a uno certo luogho truouano uno padrone di Naue con certi compagni a sedere & uno di quelli dua angioli chiama ildecto padrone & dice.

Ascolta un po dilecto fratel mio
daparte di Iesu nostro signore
questa donzella gran serua di dio
fa che tu guidi: & fagli grãde honore
doue sara piu uolto ilsuo desio
perche le donna di molto ualore
& tu sarai dallei ben premiato

Ilpadrone risponde a quelli angioli non gli conoscendo.

Io lacompagnero si son paghato
Guglielma ringratia quelli angioli & dice.
O dolci frate mie dilecti & chari
daparte del mio idio gratie uirendo
ma di che pagho sio non ho danari
& questo altro nõ uuol sio ben cõprẽdo
Vno di quelli angioli dona uno anello a Guglielma dicendo.
Riceui questi doni nelmondo rari
Et uolto alpadrone.
Con q̃sto paghata te padron cõmendo
costei che p mio amor laccepti & degni
per laqual tu uedra mirabil segni
Vno angiolo riuolto a Guglielma dice
Et tu sorella mia caminerai
con questa scorta & buona compagnia
tanto che in questo boscho trouerrai
honesto albergho qual tuo cor disia
quiui lo sposo tuo presto uedrai
elsuo fratel sanato da te fia
manifestando a te suo falsi ingãni
poi sarai ristorata de tua affanni
Guglielma silamẽta che quelli dua giouani siuoglino partire dallei.
O me misera ame chio micredetti
in castita lamia uita posare
seruendo sempre adio con puri effecti
hor altra uia miconuien cerchare
se giusti prieghi mia uisono accepti
non uisdegnate a me manifestare
chi siete: elnome uostro midirete
& di me sempre uiricorderete
Rispõdono q̃lli ãgioli a guglielma
Anchor tempo non e manifestarti
ilnome nostro: ma presto ilsaprai
& uerrai adhabitare in quelle parte
lacasa nostra elpaese uedrai,
piacciati sol con q̃sti acõpagnarti
chalfin sicura in porto arriuerai
sara con techo laiuto diuino
anoi conuien seguir altro camino
Partiti di nascoso quelli dua angioli Guglielma dimãda ilpadrone & icõpagni seglihanno ueduti
Misera ame hareste uoi ueduti
emia dilecti & cari buon fratelli
echo senza cagion chioglibo pduti
olassa ame doue ritrouo quelli
sarebbono fra uoi costa uenuti
io sarei sol felice di uedelli
Risponde ilpadrone.
Veduto non habbian se non te sola
credi per certo alla nostra parola
Partiti gliangioli Guglielma conosciuto chi erano siduole secho medesima & dice chosi.
O diuina bonta hor conosco io
chi son costoro che mhãno acõpagnata
gratie tirendo con tutto ilcor mio
benigna madre, o mia dolce aduocata
gliangioli sancti del tuo choro pio
in questo boscho mhanno uisitata
benedecta sia tu del ciel regina
che guidi & reggi questa peregrina
Ilpadrone prieghaguglielma che uoglia sanare uno suo cõpagno amalato.
Poi che tu se con dio in gratia tanta
piacciati aquel benigno supplicare
che degni perla tua oration sancta
questo misero infermo liberare
& se di tanto don tuo cor siuanta
per tuo seruo fedel miuo leghare
Guglielma risponde & dice.
Se tanta gratia uuoi chio ticoncedi
bisogna che tu creda quel che chiedi

Guglielma fa oratione adio & sana quello infermo.

O gran monarcha/ o signor giusto & degno
che la tua serua gia fuasti i uita
dolce aduocata del mio cor sostegno
per tua somma clemenza che infinita
piacciati dascoltar el priegho indegno
siche la prece mia sia exaudita
cōcedi ame signor benigno & grato
che questo infermo sia p me sanato

Lo īfermo sanato da Guglielma dice.

Che dono e/ questo īmenso eterno idio
chai dimostro oggi aquesto peccatore
quanto piu posso con tutto il cor mio
io rendo gratie a te giusto signore
& sol disposto e/ ogni mio desio
dabādonare il mondo pien derrore
per seguitarti signor giusto & degno
poi che mhai mostro si mirabil segno

Il padrone dice a Guglielma che la uuole menare a uno monasterio doue lei potra dimorare.

O uenerabil donna se te agrato
nel mio paese con meco uenire
un luogho molto accepto tho trouato
uolendo sempre al tuo signor seruire
di sancte donne e/ molto nominato
doue potra la tua uita finire

Guglielma risponde al padrone: & uanno a decto munisterio.

Seruire adio e/ la mia intentione
ma non constrecta alla religione

Giunti al munistero il padrone dice alla badessa.

Reuerenda in Iesu madre dilecta
perchio tiporto grande affectione
io tapresento questa serua electa
che di farti felice fia cagione
perche loration sua e/ tanto accepta
adio: che sanato ha molte persone
hauendo contrition de lor peccati
di ciascun mal dallei son liberati

La badessa accepta guglielma & dice

Sempre il signor Iesu laudato sia
di tanto dono a te gratie rendiamo
se ti piace la nostra compagnia
qui per nostra sorella tacceptiamo
intendi ben dolce figliuola mia
qual exercitio uuoi che noi tidiamo

Guglielma rispon de alla badessa

I o saprei idio pe peccator preghare
ogni uil exercitio ministrare

La badessa dice a Guglielma.

Assai mi piace dilecta sorella
che tu sia tanto bene amaestrata
ma che uuol dire/ o qual cagion e/ qlla
che tu sia in queste parte capitata
& come il nome tuo dōna sappella
dapoi chapresso adio se tanto grata

Guglielma rispon de alla badessa

Sappi chio son chiamata peccatrice
altro non so di mia uita infelice

Seguita Guglielma & dice alla badessa

Troppo lungho sarebbe il mio sermone
si uolessi mia uita raccontare
ne della mia uenuta la cagione
la patria el nome mio non ricerchare
presto sara didio promessione
che tutte lopre mie saranno chiare
Iesu figliuol didio che tutto uede
dogni processo mio ui facci fede

Venghono molti poueri amalati al munisterio a Guglielma chē era alla porta guardiana: & uno pouero dice a Guglielma glidia limosina: Lei fa oratione: & qui sana attracti/ cie

chi, & molti īfermi: iquali sanati fā
no festa: & gettono uia le gruccie:
& uno di quelli poueri dice.

O sancta donna per lamor di dio
questo cieco tisia raccomandato

Guglielma rispon de alpouero.

Danar non ho da darti fratel mio
per te pregherro idio che sia sanato
fa che tu uolgha aquel ogni desio
& sia contrito dogni tuo peccato

Et uolto alpouero dice.

Benigno idio bēchē ilmio priegho īdegno
mostra ꝑla tua serua qualche segno

Il fratello delRe dūgheria amalato di le
bra ꝑ giudicio di dio uiene dināzi alfra
tello cosi lebroso: & mostrādo la lebra
dice cosi preghādolo lo facci curare.

O me signor habbi di me pietate
uedi lira di dio elgran flagello
tutte lecarne mia son tormentate
nō dispregiare iltuo carnal fratello

IlRe uolto a suo serui dice.

Andate serui mia & raunate
de medici ilcollegio: & fate aquello
con diligentia ilcaso manifesto
& quel che si puo far si faccia presto

Va uno seruo a chiamare molti me
dici & dice.

A tutti uoi doctor di medicina
di comandarui cie stato commesso
che uoi ueggiate con uostra doctrina
un caso che ui sia narrato apresso
tutto di lebbra molto repentina
ilfratel del signor si truoua opresso
uenite questo caso a dispotare

Vno medico rispōde ꝑ tutti glialtri

E si sprouedera non dubitare

Giunti emedici dināzi alsignore ue
duto ilsegno & guardato lamalato
dice un diloro allo infermo.

Questo e un caso assai di grieue pondo
& bisogna proceder con lunghezza
come auicenna toccha nel secondo
& Galieno molto ilcaso apprezza
ma nō temer chalfin tu sarai mondo
& sarai medicato con destrezza

Vnaltro medico dice allo amalato cosi

Maninconico sangue e, questa offesa
& non sicura senza grande spesa

Vno seruo dice alRe che mandi uia
emedici & che meni ilfratello a una
donna che fa miracoli a uno muni
sterio che era Guglielma.

Perdonami signor si sono audace
e non cie huom che habbia intelligenza
questa scientia lor mi par fallace
medicon tutti senza conscienza
tristo acolui che nelle lor man giace
alfin laborsa nha lapenitenza
lungha o mortal fanno lamalattia
credilo a me signor mandagli uia

Seguita ilseruo.

Iho sentito tal chio ne son certo
duna serua di dio mirabil cose
laquale sta uicina a un diserto
che con lopere sue marauigliose
amolti ciechi nati gliochi aperto
tanto leprece sua son gratiose
& sordi & muti ha liberati assai
buon per costui se tu micrederrai

Il fratello del Re dice al Re che lo
meni aquella donna.

Io tipriegho signor sio ne son degno
che tipiaccia menarmi alsancto locho
benchio sia peccator misero indegno
uedi chio mi consumo apoco apoco

Il Re dice alfratello.

Ison contento: & uo lasciar ilregno
pur che questo pensier tuo habbi locho

Et uolto aun barone dice.

Et tu reggi & gouerna infin chio torni
chamio giudicio saran pochi giorni

Giūti almunisterio doue era Guglielma nō laconoscēdo ilRe lapriegha chl la uoglia sanare ilfratel lebroso: & dice

Lafama della tua gran sanctitate
ciha facti īmensa donna a te uenire
habbi diquesto mio fratel pietate
qual e' lebbroso: & uiue in grā martyre
se tu glirenderai lasanitate
tutti esua di desidera seruire
aquel che ī croche fu morto & deriso
ne io saro da te giamai diuiso

Guglielma risponde al Re mostrādo non lo conoscere.

Io non posso per me tal gratie fare
ma ilmio signor e' riccho: & sua potēza
quando glipiace puo manifestare
contenta son pregare lasua clemēza
che glipiaccia costui uoler sanare
ma bisogna che dicha in tua presenza
se in sua uita thauessi offeso mai
& p mio amor tu gliperdonerai

Il Re dice a Guglielma.

Io lho imprometto a te liberamente
donna diperdonargli per tuo amore

Et uolto alfratello dice.

Di su fratel & non temer niente
confessa apertamente ogni tuo errore
parato e' sempre idio achi sipente
diperdonargli come buon signore
se da Iesu uuoi essere exaudito
parlerai chiaro accioche sia sentito

Ilfratello del Re manifesta come accuso Guglielma & chiede pdono:

Io nō so come io debba cominciare
a far qui manifesco ilmio peccato
& come tu miposssi perdonare
hauendoti fratel tanto ingiuriato
tu sai che milasciasti aconsigliare
colla reina del tuo principato
quando laterra sancta uisitasti
& quella a me molto raccomandasti

Seguita decto lebbroso

Io finsi di uoler parlar con lei
cose del regno in camera soletto
quiui con decti simulati & rei
gliapersi del mio chore ilgrāde effecto
quella che intese tutti epensier miei
ello sfrenato amor che ardeua ilpecto
temēdo che piu oltre io non tentassi
micomando che piu non gliparlassi

Seguita ilfratel lebbroso.

Venendo incontro a te subitamente
midomandasti della tua consorte
io laccusai dinfamia falsamente
chauea uituperato latua corte
et tanto ilmio parlar fu teco ardente
chalfin micōmettesti lasua morte
onde io uolēdo almio pensier dar loco
quella innocēte condamnai nel foco

Seguita lui decto dicendo.

Non sisenti giamai tal tradimento
lagiustitia didio quando uien tardi
par chella rechi poi maggior tormento
quel foco charse lei conuien che mardi
benche tardi pentuto et mal contento
conuien che tua pietate a me riguardi

Et uolto a dio dice.

Et tu che uedi ogni pensier nel core
merze merze Iesu di tanto errore

Ilre stupefacto dice adirato alfratello:

O lassa a me che e/ quel chi ho ascoltato
tanto delicto mai non fu sentito
o disleal fratello iniquo & ingrato
come fusti accusarla tanto ardito
non ti bastaua quella hauer tentato
a te lasciata il tuo fratel tradito
che la sua morte ancor troppo crudele
cercasti sendo a me stata fedele

Seguita il Re uolgēdo le sua parole
a Guglielma stimādo fussi morta.

O me Guglielma mia dilecta sposa
non uolendolo far troppo t'offesi
senza cercar di te nessuna cosa
tanto di sdegno & di furor maccesi
& sendo stata a me si gratiosa
a falsi prieghi di costui discesi

Et uolto a Guglielma.

Ma poi che p tuo amor il ho promesso
ogni peccato suo gli si a rimesso

Guglielma fa oratione a dio p decto
lebbroso: & sana quello infermo.

O Iesu mio se nella tua presenza
alcun mio priegho mai fu gratioso
giungha la tua pieta la tua clemenza
sopra di questo misero lebbroso
manifesta a costor la tua potenza
o Iesu dolce/ o mio dilecto sposo
nel nome della sancta trinitate
rendati la uera sanitate

Il lebroso sanato dice inginochione
uerso idio ringratiandolo

O pieta grande/ o charita infinita
insegna a me chio ti possi laudare
lanima stancha & tutta la mia uita
dolce signor a te uo consecrare
donna che se con dio tanto unita
piacciati pel tuo seruo supplicare
sendo da tal supplicio liberato
che di cotāto don io nō sia ingrato

Guglielma leuatosi e ueli di testa si/
manifesta al Re suo marito & dice.

Dolce speranza/ o mio dilecto sposo
la tua Guglielma ha si dimenticata
che piu nō la conosci & stai pensoso
quella chal fuoco per te fu damnata
nō uuol tanto delicto star nascoso
colui che insino aqui mha riseruata
il quale ueggēdo me nel mondo errare
la mia costanza sol uolle prouare

Seguita Guglielma & dice

Essendo gia cōdocta al gran supplicio
orando uerso il ciel diuotamente
che mi scampassi dal mortal giudicio
subito il mio signor toccho la mente
a chi doueua far tal maleficio
onde e mi disson che secretamente
io me nandassi: & sol arson le spoglie
mostrando satisfare alle tue uoglie

Seguita Guglielma.

Io mi parti senza saper la uia
& molti di pe boschi caminai
quiui fu uisitata da Maria
apresso allei duoi angioli scontrai
i quali mi dierono honesta compagnia
tanto che in questo loco capitai
doue sanate habbian molte persone
tanto e/ piaciuto a dio nostra oratione

Il Re riconosciuto la sua sposa Gu/
glielma: & inteso come era scāpata
dice seco medesimo & a serui.

Io non so sio mi sogno/ o sio son desto
o si sono smarrito per gli affanni
o alto imenso idio che dono e/ questo
tu puoi in un pūto ristorar molti anni
faccisi a tutti il caso manifesto
che piu sallegra ne celesti schanni

duno spirito beato fra glielecti
chedi nouanta noue son perfecti
Et uolto a Guglielma dice.
Perdona adme ben chio fussi ingannato
da questo crudo mio fratel carnale
ilqual senza cagion tu hai sanato
che mise uerso te si micidiale
piacciati supplicar pelmio peccato
colla tua oration che tanto uale
Guglielma rispōde alRe suo sposo.
Ogni tua colpa a te perdoni idio
chio tiperdono o dolce sposo mio
Guglielma allegra dhauere ritroua
to ilmarito dice alRe & adio.
Quanto fu trista nella mia partita
lanima che senti lultime pene
tanto e lieta & felice lamia uita
ritrouato in un pūto ogni mio bene
& di tanta dolceza che infinita
io rendo gratie a tue uirtu serene
o alto immenso o increato idio
quanto se tu benigno & giusto & pio
Quel lebroso ricognosciuta Gugli
elma pigliando scusa dice.
O sanctissima donna honesta & degna
come saro con dio giustificato
che colei chio tradi oggi sidegna
perla sua oration chio sia sanato
benche lauoce diparlarti indegna
perdona a me uil peccator ingrato
Et uolto alfratel & dice.
Et tu fratel daparte di Iesue
perdona aquel che si crudel tifue
Il Re uolto alfratel dice.
Poi chel signore a te stato e clemente
anchio con techo uoglio esser cortese
& lareina qui benignamente
ha perdonate a te si grande offese

Il Re uolto a Guglielma dice
Et tu Guglielma mia sempre ubbidiente
per ritornarti nel nostro paese
buona licentia piglierai da quelle
benigne suore a te madre & sorelle
Guglielma hauendosi a partire pi
glia licētia dalle monache: & prima
dice alla badessa.
Dilecte suore mie poi chadio piace
che questo sposo mio debba seguire
sorelle & madre mie restate in pace
con chio credetti uiuere & morire
so chella mia partita assai uispiace
a me bisogna asua prieghi ubidire
bēchio parta da uoi con maggior zelo
aspecto ancora diriuederui incielo
Labadessa rispōde a Guglielma do
lendosi della sua partenza.
Io non credetti mai che tanto amore
potessi separare altro che morte
tu teneporti teco ilnostro chore
pensa chel tuo partir cie duro & forte
ma poi che cosi piace altuo signore
colui che regna nella excelsa corte
cidia perfecta & buona patienza
dolce sorella in questa tua partenza
Ritornasi in ungheria ilRe mon
stra Guglielma a baroni suoi:& rac
conta ilcaso adiuenuto.
Guardate ben se uoi riconoscete
Guglielma che fu gia uostra regina
che fu nel foco come uoi sapete
atorto condamnata lameschina
cose marauigliose sentirete
per lei mostrate labonta diuina
peroche chi douea quella abruciare
dadio spirati lalasciorno andare
Seguita ilRe.

Menando questo mio fratel lebbroso
aquella donna alsancto munistero
tanto fu ilpriegho suo giusto& pietoso
che fu sanato per diuin mystero
sentēdomi dallei chiamare sposo
& tutto ilcaso suo narrare intero
subitamente risguardando quella
lariconobbi aluolto et alla fauella

Ebaroni faccendo festa di Gugliel/
ma dicono allei.

Amantissima donna honesta & grata
o diuina bonta che gaudio e/ questo
benedecto colui che tha saluata
quanto cifussi iltuo caso molesto
o regina Guglielma tanto amata
chi tutto sa telfacci manifesto
di si gran don di tanto benificio
faccisi a nostri templi sacrificio

Guglielma simanifesta alle sue ser/
ue:& dice.

Fedelissime mie serue dilecte
ecco dināzi alla uostra presenza
Guglielma:achi uoi fuste tanto accepte
& che piangesti nella sua partenza

Leserue abracciando Guglielma cō
con molta festa dicono.

O dio del ciel qual mai di noi credette
ueder cogliocchi piu latua clemenza
qual uiue almondo piu di noi felice
ritrouata lanostra imperatrice

IlRe uolto abaroni dice che uuol la
sciare alloro lasignoria:& fa dispen
sare esua thesori:& partesi con Gu/
glielma & colfratello che fu lebbro
so ꝑ andare in luoghi solitarii affar
penitētia pemiracoli che ha ueduti
dimostrare idio ꝑ Guglielma maxi
me delsuo fratel lebbroso si sanato.

Et uoi dilecti miei gratie rendete
con mecho īsieme alnostro buō signore
& questi mia thesori dispenserete
apoueri seruenti per suo amore
io son disposto come uoi uedete
dispodestarmi del reghal honore
dapoi che midimostra ilsignor degno
di farmi riccho assai di maggiō regno.

Seguita ilRe.

Et tutto ilresto della uita mia
neseruigi di dio uo dispensare
con questa mia Guglielma in cōpagnia
ogni dilecto human uo disprezare

Et uolto a baroni dice.

Di uoi baron sara lasignoria
laqual uipiaccia in modo ministrare
chamia stirpe reghal facciate honore
& che sia piacimento del signore

Andando pel diserto dice con Gu/
glielma & col fratello.

Questo hermo sara ilmio regal palazo
questi cilicci fien leriche ueste
queste cauerne fien nostro solazo
ledisciplìne fien lornate ueste
o mōdo falso o stolto/ o cieco/ & pazo
chi delle tue delitie siriueste
adio uilascio humana pōpa & gloria
& tu signor mi mōstra lauictoria

Dipoi entrati drēto in uno romito/
rio:Langelo uiene & da licentia.

O uoi che siete in questa selua errante
uita mortal doue non e/ fidanza
uedete uerso idio chi e/ constante
chalfin situruoua certo ogni speranza
come Guglielma fu degna & prestante
cō sua grāde humilta cognialtra auāza
felice chi nel mondo e/ tormentato
per uiuer poi nel ciel sempre beato.

Finis.